

tutti gli aspetti della sua professione di storico e insegnante. Ho appena concluso l'esame di Stato come commissario esterno per la lingua inglese nella classe del professor Coslovich.

Nel corso degli esami orali, sfogliando il manuale di letteratura italiana in adozione, ho fatto un balzo sulla sedia. Leggendo la biografia di Umberto Saba mi sono imbattuta in queste testuali parole: "I caratteri dei genitori sono diversissimi, come le loro razze: il padre è ariano (e spensierato), la madre è ebrea (e severa). Capito? Si parla di razze e di ariano come se fosse la cosa più ovvia del mondo, senza nemmeno virgolettare questi termini, spacciano come dati di fatto quelle che sarebbero solo delle solenni sciocchezze se non grondassero del sangue di milioni. Non occorre essere paladini del "politically correct" per desiderare l'uso di un termine più consono per descrivere le origini "miste" di uno scirttore!

Non riporto qui il nome degli autori e dell'editore, basti sapere che il libro porta la data del 2006. Auguro al collega Coslovich di proseguire i suoi studi storici che sono di enorme interesse anche per noi profani, ma gli consiglio allo stesso tempo di adottare un manuale di letteratura che non contenga perle del genere.

Elena Albertelli

SOCIETÀ

Un gesto esemplare

■ Lunedì 29 luglio, alle 7.30, mi sono recato alla Pineta del Carso per pagare degli esami medici (80 euro); ho consegnato due banconote da 50, ho ritirato la fattura... e ho dimenticato il resto sul tavolo.

Ero già uscito dal comprensorio quando è squillato il cellulare: l'addetto alla riscossione dei ticket mi avvisava dell'accaduto! Sono rimasto senza parole (e certamente non l'ho ringraziato a dovere), non solo per l'atto di profonda onestà, ma anche per essersi preso la briga di cercare il mio numero di telefono e contattarmi.

Credo che un fatto del genere debba essere reso pubblico, sia per evidenziare che i comportamenti del Paese reale sono decisamente migliori rispetto a quelli della "casta", sia per informare i responsabili della Pineta che possono contare su collaboratori particolarmente fidati e onesti. Da parte mia non posso che ringraziare nuovamente l'addetto (di cui purtroppo non conosco il nome) per avermi dato un pizzico di fiducia in più.

P.S.: molto spesso, in occasioni negative, si fa riferimento al colore della pelle. È giusto, allora, farlo anche in questo caso: il protagonista è piuttosto... "abbronzato".

Lucio Leprini

LA LETTERA DEL GIORNO

Sulla Grande viabilità perfino i Tir ignorano i limiti

All'attenzione dei più, potrà sembrare molto strano. Una anomalia incomprensibile, ma per quanto mi riguarda, se c'è un ente preposto a tale proposito cui rivolgermi, vorrei autodenunciarmi per non aver rispettato il limite di velocità alla guida del mio veicolo. Sì, proprio così, una auto-denuncia per inosservanza del codice della strada.

Mi servo, per comodità di percorso, più volte al giorno del tratto di strada noto come Grande viabilità triestina, compreso tra l'accesso di via D'Alviano e l'uscita in direzione Muggia. Sia in andata, che in ri-

torno. Su tutto il percorso, in entrambi le carreggiate, vige il limite di velocità di 50 km/h. Essendo per indole, e carattere, una persona che opera nel rispetto delle regole, pur rimanendo nell'ambito della massima velocità consentita dai numerosi cartelli installati, sovente, mi è accaduto di dover premere sull'acceleratore per non venir travolto da tergo da qualche Tir, che ignora del tutto tale obbligo.

Di norma, vedo il mezzo pesante nello specchietto retrovisore avvicinarsi velocemente e minaccioso che, con arroganza, pretende di velocizzare l'an-

datura con inequivocabili segni come il ripetuto uso dei fari lampeggianti e dell'avvisatore acustico (tromba, per intenderci). Durante una sosta nell'area della stazione di rifornimento, posta lato mare, mi è capitato di imbartermi in una pattuglia di polizia e, approfittando del fortuito incontro, ho chiesto un consiglio ad uno degli agenti che, sentite le mie osservazioni, ha risposto seraficamente: «si adegui».

Ma come sarebbe? Si adegui? Al fine di non incorrere in un incidente, l'unica soluzione consiste nell'eludere l'obbligo del limite di velocità? Mancando

a un pc, si divertono fino a tardi tirando calci a un pallone, le copie di mezza età che ballano sorridendo il liscio? L'allegria musica delle band, le voci gradevoli dei cantanti solisti?

Alla festa ci sono andato un paio di sere, percorrendo i pochi metri che mi separano dal campo, e ho trascorso ore piacevoli; altre volte, le note mi hanno fatto compagnia mentre fumavo una sigaretta sul balcone, o leggevo un libro a letto. Sempre discrete, mai invadenti - e al momento giusto tacevano, per lasciare spazio al sonno.

In una società disintegrata, e per questo incapace di reagire al male che viene "dall'alto", i luoghi, i momenti di aggregazione sono piccole oasi che non possiamo permetterci il lusso di lasciar scomparire: pertanto, da residente, ringrazio gli organizzatori della festa, anche a nome di quegli amici neozelandesi che, lo scorso anno, si lasciavano gioiosamente tentare da walzer, palacinke e salsicce made in S. Luigi. Una mazurka non salverà il mondo, ma aiuta a vivere e - forse - a riflettere.

L'unico accordo stonato, mi sa, è l'intolleranza musona di tanti, troppi concittadini.

Norberto Fragiacomò

CITTÀ

Non solo i cani...

■ Apprendo dalle pagine di questo quotidiano che il nostro sindaco ha deciso di emanare una norma che obbligherà i proprietari dei cani a portarsi dietro una bottiglietta di acqua per "pulire" la pipì dei loro cani. L'urina è il problema minore a mio avviso visto che moltissimi padroni ancora oggi lasciano ricordi ben peggiori sui nostri marciapiedi dopo il passaggio degli amici a quattro zampe che, giustamente, hanno i loro bisogni fisiologici

e non possono scavare nell'asfalto per sotterrarli.

Inviterei però il nostro sindaco a fare due passi nei dintorni del Silos, di piazza della Libertà e del teatro Tripovich per rendersi conto che l'urina delle persone emana un odore ben peggiore di quella dei cani o dei gatti e viene riversata a litri quotidianamente sui muri, sulle aiuole e sui marciapiedi dalle decine di senza tetto che gravitano attorno a quella zona pur essendo presenti bagni pubblici gratuiti. Sono certo che pulire i bisogni degli animali sia un gesto di buona educazione ma sorrido nel leggere delle pattuglie che di notte danno la caccia e multano chi urina sui muri quando basta andare anche di giorno in certe zone della nostra città per vedere persone che fanno i loro bisogni all'aria aperta indisturbate senza bottiglie di acqua, palette o altro al seguito per pulire.

Thomas Lucchetti

COOP

Prezzi in media

■ Mi rivolgo al signor Pietro Mezzoli il quale - con la sua segnalazione di lunedì 29 luglio - ha fatto una descrizione veramente desolante del discount Coop di Muggia. Dubito che la direzione risponderà ma, nel frattempo lo faccio io, socia coop da tanti anni e da almeno 40 acquirente nel negozio incriminato. Io ci vado regolarmente, e non posso negare che ogni tanto ci sia un vuoto nello scaffale, vuoi perché il prodotto non è arrivato vuoi perché era in offerta e, in questi tempi di crisi, sono quest'ultimi i primi a sparire. Per quanto riguarda i prezzi ogni negoziante fa delle scelte sui prezzi da scontare e quali no: in media i prezzi Coop sono in linea con le altre ditte di grande distribuzione.

Vera Cattonar

un efficace servizio di controllo e repressione, anch'io dovrei pormi alla stregua di chi viola regolarmente il codice della strada? Fin quando mi sarà concesso, fatta salva la sicurezza mia, e quella dei passeggeri, cercherò di rimanere nell'ambito della legalità. Però, posso confermare, senza tema di smentita, che sono più numerosi i veicoli che mi sorpassano, spesso a velocità molto sostenuta, di quelli che si accodano, osservando una andatura che rispetti il codice e la sicurezza. Per non parlare poi dei tanti Valentino Rossi sulle due ruote che, a causa della velocità

PD / 1

Dibattito assurdo

■ Il dibattito in corso nel Pd sulle regole per il congresso è quanto di più assurdo si possa immaginare, in particolare proprio perché, in nome di una asserita democrazia, si cerca invece di stravolgere un'assise qual è quella congressuale a scopi puramente personali. Se il candidato premier è destinato a rappresentare il paese, è quindi logico che venga individuato attraverso primarie aperte mentre il segretario del partito, il quale rappresenta il partito e basta, dev'essere eletto dai soli delegati al congresso, a loro volta eletti dagli iscritti, o dall'organo preposto eletto in sede congressuale. Pensare di fare eleggere il segretario anche da chi non è iscritto al partito in nome di una finta democrazia, significa soltanto mortificare il congresso medesimo e il ruolo degli iscritti. Il congresso, infine, ha il compito di eleggere il segretario e gli organismi che dirigeranno il partito fino al prossimo congresso: il candidato premier, pertanto, sarà scelto quando avranno luogo le elezioni e non prima. Semplice, no? A vedere ed a sentire quello che accade nel Pd non si direbbe.

Giorgio Marangoni

PD / 2

Radicali non graditi

■ Scriviamo questa lettera aperta alla segreteria provinciale del Partito democratico di Trieste con l'intento di creare un momento di riflessione e la speranza che la decisione che la stessa segreteria ha preso nei nostri confronti possa essere rivista. Ci riferiamo al rifiuto, comunicato dal segretario provinciale

sostenuta, obbligatoriamente devono stringere (è una legge fisica che regola le forze centrifuga e centripeta, ma loro ne saranno consapevoli?) in curva per non uscire di strada per la tangente (che, come molti sanno, nello specifico, non è una bustarella, ma una funzione trigonometrica).

Un efficace, e costante controllo da parte delle autorità, oltre a risultare un ottimo deterrente, porterebbe nelle casse del Comune, o dello Stato, un significativo ricavo ottenuto dalle numerosissime sanzioni contestabili. Mi sembra inutile proseguire quanto, più che altro, sollecitare chi di dovere che, tratte le debite conclusioni da questa mia segnalazione, saprà sicuramente come provvedere in merito. Ringrazio fin da ora.

Nevio Poelen

del Pd Stefan Cok, a nome della segreteria stessa, alla nostra richiesta di dedicare uno spazio all'interno della Festa Democratica (che si terrà a fine agosto a Opicina) al tema della proposta di legge di iniziativa popolare sull'eutanasia legale ed in particolare alla raccolta firme per la stessa. Tale rifiuto ci sembra davvero incomprensibile per almeno un paio di motivi. Il primo, che riteniamo il più rilevante, è quello che concerne l'importanza che una Festa Democratica dovrebbe avere come ricaduta politica per un territorio. Un luogo di democrazia appunto, dove temi politici (condivisi o condivisibili) vengono illustrati alla cittadinanza. Una proposta di legge di iniziativa popolare come quella che chiede il rispetto del rifiuto dei trattamenti sanitari e la liceità dell'eutanasia dovrebbe interessare molto sia i vertici di un partito di maggioranza sia i cittadini. Questi ultimi hanno dimostrato che a loro interessa eccome. A testimonianza di ciò le oltre 5 mila firme alla proposta di legge finora raggiunte nella sola città di Trieste. Di queste firme molte sono di iscritti o anche solo elettori del Pd. Alcune, non poche in verità, sono anche di rappresentanti istituzionali di questo Partito. Non si capisce quindi perché la segreteria del Pd non sostenga questa opportunità. Il secondo motivo, che rende ancor più inspiegabile il rifiuto e che dovrebbe suggerire alla segreteria del Pd di rivedere la propria posizione, è quello che a Roma il Pd sta ospitando già da alcuni giorni i Radicali e le altre associazioni promotrici per raccogliere, all'interno della Festa Democratica che in quella città si tiene, le firme sia per "eutanasia legale" che per i 12 referendum.

**Clara Comelli
Rita Cian**

Per il Comitato promotore "Eutanasia Legale"